



ACCERTAMENTO

Concordato preventivo con partenza ritardata nel 2024

di Sandro Cerato - Direttore Scientifico del Centro Studi Tributari

Seminario di specializzazione

Riforma fiscale: accertamento e nuovo concordato biennale

Scopri di più

In attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D. Lgs. approvato dal Governo nei giorni scorsi, si cominciano a comprendere pro e contro del **concordato preventivo biennale**. Sarà certamente uno dei temi **su cui i professionisti** saranno maggiormente **impegnati nel corso del 2024** nell'assistere i propri clienti nella valutazione di convenienza per l'accettazione della proposta formulata dall'Agenzia **per il biennio 2024-2025**.

Sono interessati al concordato preventivo biennale **tutti i contribuenti soggetti agli Isa** (indipendentemente dal voto), nonché **i forfettari ed i minimi**. Restano, invece, esclusi, tutti coloro che **presentano una causa di esclusione dagli Isa** (primo anno di attività, periodo di non normale svolgimento dell'attività, ricavi o compensi superiori alle soglie previste per gli Isa, ecc.).

Sul piatto della bilancia devono essere messi **due elementi**:

- il costo dovuto a titolo di **imposte sul reddito imponibile** concordato e;
- i vantaggi sulla **copertura da accertamento**.

Per quanto riguarda il primo aspetto, pare di capire che i contribuenti saranno suddivisi in due fasce:

- soggetti con livelli di affidabilità fiscale **ISA almeno pari a 8 e;**
- soggetti con un **livello di affidabilità fiscale ISA più basso**.

Mentre per i primi è probabile che la proposta **sarà formulata chiedendo al contribuente** di mantenere lo **stesso livello di affidabilità fiscale già ottenuto**, per quelli meno "affidabili" il Fisco tenderà a chiedere un **livello di affidabilità fiscale più elevato**, con conseguente innalzamento del costo **in termini di maggior reddito imponibile concordato**. È del tutto evidente che, per questo secondo gruppo di contribuenti, **la convenienza è minore**, in quanto è presumibile che i redditi effettivi dei **periodi concordati** potranno essere **sensibilmente più bassi**.



Sul fronte dei vantaggi, l'aspetto più appetibile riguarda sicuramente l'esclusione degli accertamenti, di cui all'[articolo 39, D.P.R. 600/1973](#): si tratta degli **accertamenti analitici, analitico-induttivi e induttivi “puri”**.

Tenendo conto che l'inibizione degli accertamenti analitico-induttivi è già prevista per i contribuenti che garantiscono un **livello di affidabilità fiscale almeno pari a 8,5** (9 nella media del biennio), e che **l'induttivo puro non dovrebbe essere percorribile** per questi contribuenti, si tratta di benefici relativi e che, peraltro, **non possono applicarsi anche al comparto Iva**. Si avrebbe, quindi, una **copertura “a metà” che lascia scoperta l’Iva** e copre solamente il **versante imposte dirette** (Ires/Irpef e Irap). Certamente per i contribuenti con **piani di sviluppo importanti** deve essere messo sul piatto della bilancia anche il vantaggio di **non dover pagare le imposte sul maggior reddito** effettivo **rispetto a quello concordato**. Tuttavia, tenendo conto degli scenari internazionali, le imprese con **prospettive di crescita importanti sono** (purtroppo) **una minoranza**.

Per quanto riguarda le tempistiche, è previsto che entro il prossimo 15.6.2024, l’Agenzia delle entrate metterà on line il software **con cui i contribuenti dovranno caricare i dati** che il Fisco utilizzerà per formulare la proposta di **concordato per il biennio 2024-2025**. Entro il successivo 31.7.2024 (in luogo del 30.6.2024) i contribuenti interessati dal **concordato biennale** dovranno pagare, senza maggiorazione, le imposte a **saldo per l’anno 2023 ed il primo acconto**. La proposta dovrà essere accettata (o meno) entro il 15.10.2024, termine entro il quale deve essere presentata anche la **dichiarazione dei redditi e dell’Irap**. Su tale ultimo aspetto, il decreto delegato modifica per il 2024 quanto previsto dal [D.Lgs. n. 1/2024](#) che aveva fissato al 30 settembre il **nuovo termine per la presentazione delle dichiarazioni** per l’anno di imposta 2023.

Da ultimo, va osservato che per i contribuenti in regime forfettario il concordato preventivo per l’anno 2024 sarà **soltanto annuale** e introdotto **in via sperimentale**.